

2 millenni di storia in 10 tappe

È il classico libro da tenere sul comodino, da consultare alla bisogna per soddisfare una curiosità o togliersi un dubbio. Ma è anche un libro che si può leggere per capitoli, senza necessariamente partire dal primo, a seconda dei propri interessi. Ross King, scrittore canadese che vive in Inghilterra, nel suo "Breve storia dell'Italia" (Hoepli), è riuscito nell'impresa di raccogliere in poco più di 210 pagine oltre 2 millenni di storia, ricchi di eventi e personaggi che sono rimasti nella memoria collettiva. Si parte dall'antichità e si arriva al 2022, ma anche il primo capitolo, pur riferendosi ad un passato molto lontano, ci parla di oggi. "Le imbarcazioni cariche di profughi avanzano tra le acque agitate - scrive King -, quando all'improvviso arriva la tempesta: fuggiaschi che attraversano il Mediterraneo in cerca di asilo. Affamati, esausti e impauriti, sono stati separati dai loro cari o li hanno sepolti durante il viaggio. Il sogno di una nuova terra ha dato loro la forza di attendere con ansia l'arrivo del bel tempo sulla spiaggia e affrontare la presenza minacciosa di stranieri rozzi che parlavano la lingua del nemico". Attenzione, i "profughi" non sono i

di
MAURO CEREDA

migranti che ogni settimana lasciano l'Africa per cercare di raggiungere l'Italia attraverso il canale di Sicilia, ma Enea e i suoi compagni che, come racconta Virgilio nell'Eneide, fuggono dalle rovine di Troia e dopo naufragi e varie

disavventure arrivano sulle nostre coste per diventare gli antenati dei Romani. Il volume è suddiviso in dieci "tappe", che toccano tutti i momenti significativi di questo lungo viaggio, mettendo in evidenza gli eventi bellici e

politici, i fenomeni artistici e culturali e le figure più importanti: Periodo arcaico, Repubblica romana, Impero romano, Tarda antichità, Medioevo, Rinascimento, Illuminismo, Risorgimento, Regno d'Italia, Repubblica italiana. Il racconto è

necessariamente sintetico, ma storiograficamente accurato. La lettura è facilitata da un buon numero di immagini, mappe, grafici a corredo del testo (ci sono, fra gli altri, Augusto, San Francesco, la Firenze dei Medici, Napoleone, Alessandro Manzoni, Garibaldi, Cavour, Re Vittorio Emanuele II, Mussolini, le partigiane e perfino Giulio Andreotti). L'ultima fotografia fra quelle proposte è stata scattata il 18 marzo 2020, l'anno del Covid. E' celebre, mostra i camion militari carichi di bare, incolonnati nelle strade bergamasche. "Dopo la notte - scrive ancora King - è giunta l'alba per l'Italia, perché la storia italiana è sempre stata caratterizzata da resilienza e rinascita. La nazione, infatti, si è resa protagonista di momenti edificanti durante i giorni più bui della pandemia: dagli italiani che cantavano sui balconi, ai cartelli appesi alle finestre, spesso con un arcobaleno e le scritte fatte dai bambini, in cui si leggeva: 'Andrà tutto bene'. E' significativo che di fronte a una tragedia mondiale, un segnale di eroica rinascita sia giunto proprio da un Paese che per così tanti secoli ha offerto visioni di meraviglie a cui noi esseri umani, quando diamo il meglio, possiamo aspirare".



Reggio Calabria. Un intero isolato tra Corso Garibaldi, via Palamolla, via Zaleuco e via Biagio Camagna: qui nel 1926, quasi cento anni fa, veniva costruita la sede provinciale della Banca d'Italia, in una città che meno di vent'anni prima era stata distrutta dal terremoto e che era ancora tutta da ricostruire. L'istituto apre le porte al pubblico in occasioni speciali, come le giornate Fai del 18 ottobre scorso. Un maestoso edificio in stile neoclassico, filiale in cui lavorano ancora oggi 18 dei 600 dipendenti che in tutta Italia assicurano la vigilanza sulle istituzioni bancarie e finanziarie e sulla circolazione delle banconote e della moneta. I lavori si allungarono molto nel tempo, perché nell'area non mancarono vari ritrovamenti archeologici greco-romani (Reggio è una delle più antiche città d'Europa, ed in quel luogo aveva probabilmente sede, nel IV secolo a.C., uno stabilimento termale). Oggi l'edificio appare caratterizzato dal decoro solenne e sobrio proprio dell'edilizia bancaria di fine Ottocento e inizio Novecento. L'ingresso, al centro della facciata principale, è abbellito da lesene di ordine ionico, finestre ad arco e colonnine in continuità verticale, decorazioni floreali con fregi di rilievo; la sala di ricevimento del pubblico è illuminata da finestroni semicircolari e lucernari.

Cento anni di eleganza e di arte



Cento anni di eleganza e di arte: all'interno vengono esposti non solo un libro-giornale storico, ma anche le opere d'arte patrimonio della filiale, visto il noto mecenatismo della Banca d'Italia nel corso del Novecento. Tra le altre, una litografia del pittore Renato Guttuso, che ritrae con un

certo neorealismo figure femminili sensuali e povere, una particolare veduta di Enotrio Pugliese e ancora Paesaggio, quadro di Giacomo Vittore, detto Dominicus, un'opera di Franco Costa, artista dell'America's Cup deceduto dieci anni fa in Australia, e la litografia acquaforte Castello con teatranti di

Franco Gentilini, che mescola paesaggio e fiaba. E ancora le opere di Aligi Sassu, che ritraggono il Mediterraneo visto dalla Sardegna: un'arte che si ribella la sua, e infatti come antifascista sarà rinchiuso a Roma nel carcere di Regina Coeli.

Elisa Latella